Anno 47.° - N. 361

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 16.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-60

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 30 dicembre 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Un giornale di Trento conferma l'accusa contro l'on. Todeschini

TRENTO, 29. — L'«Alto Adige» organo del partito liberale del Trentino in un suo articolo di commento al processo di Verona conferma l'accusa contro il dep. Todeschini. Aggiunge: «L'accusa fu pubblicata nell'«Alto Adige» del 12 agosto 1911 in prima pagina I.a colonna, in una corrispondenza da Trieste in data 10 agosto dello stesso anno; e non solo il nostro giornale non ebbe noie di sorta, ma aspettò, invano, una rettifica da parte del sig. Todeschini».

Narra, poi, l'«Alto Adige» come si svolsero le cose e cioè che erasi formato in quel tempo a Trieste un Comitato di Trentini per promuovere una immigrazione in quella città di operai trentini.

Lo scopo era umanitario e nazionale: giovare ai nostri emigranti indirizzandoli verso un buon mercato del lavoro e fra fratelli e giovare, in pari tempo, a Trieste col sostituire alla immigrazione slava quella trentina, ovverosia italiana.

L'iniziativa trovò aspra opposizione nel socialismo ufficiale triestino.

Intanto uno degli operai mandato a Trieste ed il quale non aveva buona voglia di lavorare, dopo essere stato collocato in parecchi posti e soccorso abbondantemente dal «Circolo Trentino» andò al giornale socialista di Trieste a raccontare che egli era vittima dei trentini, e contro dei quali quel giornale, con molta leggerezza, pubblicò un attacco. Diede però quindi ospitalità anche ad una esauriente rettifica del dottor Iginio Veronesi direttore del «Circolo Trentino».

Intanto il dottor Veronesi, il dottor Carlo Nani ed il signor Polla venivano chiamati in Polizia dove la cosa fu chiarita.

Appunto in quella occasione l'«Alto Adige» pubblicava l'accennata corrispondenza nella quale l'incidente veniva narrato così: «... difatti i signori della Direzione del «Circolo Trentino» ed il signor Bratos di Trieste, che pure si era occupato della cosa, si videro chiamati in Polizia imputati di occuparsi di emigrazione abbindolando la povera gente col miraggio di chissà che fortuna. La denuncia era stata fatta, dissero in Polizia, dal signor Todeschini...» («Alto Adige» 11-12 agosto 1911).

L'«Alto Adige» quindi conclude ripetendo che: «tale asserzione non fu rettificata da nessuno e che contro il nostro giornale non fu sporta querela. Anzi, in seguito, da coloro che furono chiamati in Polizia ebbimo la conferma dell'incidente». Conferma che sarebbe avvenuta, secondo quanto pubblica l'«Alto Adige», mediante la comunicazione del Commissario di Polizia che la denuncia era partita dall'on. Todeschini.

E questo è il fatto del quale, secondo noi l'on. Todeschini deve, se può, dimostrare l'insussistenza se vuole purgarsi della taccia che l'ha colpito.

Tutto il resto è rettorica inconcludente.

L'on. Todeschini s'è finora schermito dal presentare, sebbene formalmente invitato, querela contro la «Coda del Diavolo» adducendo che trattasi di un giornale ricattatore. La «Stampa» di ieri l'altro dimostrava esser questa ragione dell'on. Todeschini, data la sua qualità di uomo pubblico, null'altro che un pretesto. Ma non importa. Vorrà ora l'on. Todeschini, nei confronti del giornale l'«Alto Adige», mettere innanzi la stessa ragione per esimersi dal querelarlo? Sarebbe un po' grossa, perchè la rispettabilità e serietà del suddetto giornale sono indiscusse. Ad ogni modo, è quel che vedremo.

Una dichiarazione schiacciante

Perchè poi i lettori sappiano qual'è la consistenza dell'accusa che la «Coda del Diavolo» recentemente e il giornale «L'Alto Adige», fino dal 1911, hanno mosso all'on. Todeschini, crediamo opportuno riprodurre qui, nel suo testo autentico, una dichiarazione letta al processo di Verona.

Eccola:

«Il Circolo trentino di beneficenza di Trieste e precisamente il suo incaricato dottor Veronesi e il signor Polla vennero accusati il 30 luglio 1911 alla I. R. Direzione di Polizia di Trieste di tenere clandestinamente un ufficio di collocametno per operai. Di fronte alle spiegazioni date dal sottoscritto quale presidente del Circolo stesso all'I. R. Commissario, questi lasciò cadere l'accusa. L'I. R. Commissario, senza essere stato interpellato, informò il sottoscritto che la accusa era pervenuta all'I. R. Direzione di Polizia da parte del signor Mario Todeschini.

Confermo quanto sopra sulla mia parola d'onore.

D.r CARLO NANI
Presidente del Circolo di Beneficenza.

Trieste, 15 dicembre 1913.»

Il Presidente del Messico si ritira

MESSICO, 29. — L'*Agenzia Reuter* dice che, secondo una notizia, ritenuta attendibile da parte di alcuni diplomatici accreditati a Messico, il successore di Huerta e del ministro degli esteri sarebbe l'attuale ministro della giustizia. Nei primi giorni dell'anno che sta per nascere Huerta si ritirerebbe per assumere il comando supremo contro i ribelli.

L'incendio d'un teatro a San Sebastiano

Il panico della popolazione

SAN SEBASTIANO, 29. — *Un formidabile incendio distrusse il teatro del Circo. Il fuoco si è pure comunicato colle case vicine. La tempesta ostacola l'opera di soccorso. Altri edifici sono minacciati dalle fiamme. Le truppe abbandonarono le caserme vicine al luogo dell'incendio. Gli abitanti sono invasi da panico.*

Un vapore disincagliato

GIBILTERRA, 29. — Il vapore inglese *Ludgate*, disincagliato da un vapore di salvataggio, è giunto a Gibilterra.

Un dispaccio da Thursdy annuncia che il vapore *Tasmania* diretto a Giava, lanciò un radiotelegramma annunciante che esso naufragò a Brambley.

La nave si trova in pericolosa posizione. A bordo vi sono molti passegeri tra cui i commissari Adana Stalmith.

Parigi sotto la neve

Tempeste in tutta la Francia

PARIGI, 29. — Uragani, nevicate e grandinate imperversano in tutta la Francia. Ieri mattina Parigi si è svegliata tutta bianca di neve. La neve ha continuato a cadere fino a mezzogiorno, raggiungendo un'altezza che raramente si è veduta nella capitale, e cioè solo il 29 dicembre 1908 e il 22 gennaio 1879. La circolazione è stata assai imbarazzata. Molte linee elettriche hanno dovuto sospendere il servizio.

La caduta della neve avvenuta in numerose regioni della Francia continua a rendere difficili la comunicazioni telegrafiche e telefoniche. Si segnalano abbondanti nevicate nel Delfinato, una violenta tempesta nella Bergogna.

Il flagello delle suffragiste

Dodici milioni di danni

LONDRA, 29. — La campagna delle suffragiste costa cara all'Inghilterra. Secondo una statistica, che tiene conto soltanto dei danni segnalati dalla stampa le suffragiste durante il 1913 hanno causato per dodici milioni e mezzo di franchi di danni alla proprietà pubblica e privata. A malgrado di ciò in questo momento solo una delle delinquenti si trova in carcere.

30 milioni di deficit all'Esposizione di Gand

GAND, 29. — Siccome il deficit della Esposizione mondiale ascende a 30 milioni di franchi e la città alla quale resta in proprietà la grande galleria, si rifiuta di sostenere le spese per la copertura del deficit, i garanti furono invitati a versare il 60 per cento delle somme per le quali avevano fatto garanzia

Le riforme nella Turchia

COSTANTINOPOLI, 29. — Il consiglio dei ministri discusse oggi intorno alla relazione presentata da Djavid bey, circa le trattative da lui condotte a Berlino su questioni economiche e finanziarie che sono attualmente pendenti. Djavid bey interverrà al prossimo consiglio.

Il consiglio dei ministri si intrattenne poi sul passo comune degli ambasciatori della Germania e della Russia per quanto concerne la questione della riforma da attuare in Anatolia orientale e stabilì le basi della risposta che promise di consegnare domani. Si annunzia da buona fonte che il consiglio accettò in massima, ma sotto certe riserve il programma delle riforme.

La Camera serba vota il bilancio

BELGRADO, 29. — Sono presenti alla seduta della Scupcina ottantasei deputati.

Essendovi il numero legale, malgrado l'assenza dell'intera opposizione la camera approva l'esercizio provvisorio per i mesi di gennaio e febbraio e i crediti relativi alle regioni recentemente annesse.

Il governo presenta il progetto di legge circa l'annessione dei nuovi territori e la loro amministrazione. Il progetto fu già esaminato dal consiglio di stato. La prossima seduta avrà luogo domenica 4 gennaio.

Una congiura contro lo zar dei Bulgari?

LONDRA, 29. — Il «*Daily Telegraph*» reca che il gabinetto bulgaro avrebbe consigliato a re Ferdinando di abbandonare Sofia per qualche tempo, perchè la polizia avrebbe scoperto una congiura contro di lui. Il corrispondente del citato giornale aggiunge che in realtà il gabinetto bulgaro vorrebbe eseguire in assenza del re un colpo di Stato. La guarnizione di Varna avrebbe ricusato l'obbedienza. Manca la conferma di questa grave notizia.

Inaudite gesta di pirati nei pressi di New - York

PARG, 29. — Si ha ora notizia da New York di un'inaudita impresa piratesca. Una banda di pirati, dopo essersi impossessata nelle adiacenze del porto di Hobohen (New Jersey) di un rimorchiatore, se ne servirono per recarsi a Mannatham, dove catturarono malgrado la tempesta, una chiatta trasportante un carico rilevante mercanzie.

La chiatta, spogliata d'ogni cosa di valore, fu poi abbandonata nei pressi dell'isola di Staten, mentre i pirati a mezzo del rimorchiatore, trasportavano di nuovo le mercanzie predate ad Hoboken, caricandole indisturbati a bordo di altre navi precedentemente noleggiate e salpate per ignota destinazione, mentre il rimorchiatore che aveva servito all'audace impresa veniva fatto affondare, mediante l'apertura dei rubinetti della presa d'acqua.

Secondo gli ultimi telegrammi giunti da New York quattro persone sospette di aver partecipato all'impresa sarebbero state arrestate; ma del pingue bottino nessuna notizia, finora.

Il nuovo caso di Saverne

L'inchiesta conferma l'ipotesi d'uno scherzo

SAVERNE, 29. — L'inchiesta giudiziaria aperta circa i colpi d'arma da fuoco che sarebbero stati sparati contro la sentinella al castello di Saverne con ferma che non vi è ragione di credere ad un attentato. Sembra si tratti di uno scherzo diretto contro la guardia stessa. Però, date le gravi conseguenze che la burla di cattivo genere avrebbe potuto avere, la ricompensa di 600 marchi, che è stata promessa a chi farà scoprire l'autore della mistificazione, è mantenuta.

Malgrado le ridotte proporzioni il fatto ha tuttavia prodotto profonda impressione nella popolazione, che durante la giornata ha accolto senza alcuna dimostrazione ostile numerosi ufficiali del 99.o fanteria, venuti a passare a Saverne la seconda festa di Natale, fra i quali era stato riconosciuto il tenente Schade, che passeggiava vestito in borghese per le vie della città.

Erano appena suonate le 10 quando sulla piazza del castello si udirono due colpi d'arma da fuoco. Corse subito voce che uno sconosciuto aveva tirato due colpi di rivoltella contro un soldato del posto. L'uomo non fu colpito, ma sembra che sul muro del castello siano state rinvenute le traccie dei proiettili, che però non sono stati trovati.

L'organizzatore dello sciopero di Calumet ferito ed espulso dalla città

MILWAUKEE, 29. — Il presidente della Federazione dei minatori dell'Ovest, che si reca in ferrovia a Chicago, ha narrato al suo passaggio da questa stazione che una ventina di uomini, entrati nella sua camera a Calumet, lo ferirono alla testa con i calci delle rivoltelle. Un colpo di rivoltella partito accidentalmente nella colluttazione lo ferì ad un braccio.

Gli aggressori lo trascinarono poi attraverso le strade e lo misero a forza nel treno diretto a Chicago.

Appena ristabilito dalle ferite riportate, il presidente della Federazione ritornerà a Calumet per riprendere la lotta contro i padroni delle miniere. Durante l'aggressione è stato malmenato anche il contabile della Federazione delle miniere, che si trovava a fianco del presidente.

Il colonnello spagnuolo Labrador non sarà condannato

PARIGI, 29. — Il *Temps* ha da Madrid che il presidente del Consiglio, Dato, smentisce che sia stata emessa una sentenza contro il colonnello Labrador, il quale rifiutò di assistere alla messa dello Spirito Santo prima di presiedere il Consiglio di guerra. Manca ancora la relazione del giudice incaricato del processo, la quale sarà probabilmente favorevole all'accusato ed escluderà ogni condanna.

Mezzo milione per una collezione di francobolli

LONDRA, 29. — Fu venduta qui, per 500.000 franchi, la raccolta, unica al mondo, di francobolli inglesi del conte di Crawford. L'acquirente, anch'esso collezionista, è il signor Sparrow. La collezione comprende fogli completi del famoso francobollo di un penny della regina Vittoria, di due pence azzurri e una storia dei francobolli inglesi fin dalle loro origini.

Una nuova spedizione al Polo Sud

LONDRA, 29. — Il *Times* annunzia oggi che sir Ernesto Shackleton condurrà una nuova spedizione al Polo Sud nel prossimo anno. La partenza avverrà da un porto dell'America del Sud. Lo Shackleton in una lettera allo stesso *Times* scrive: E' ormai un segreto conosciuto che io desidero guidare un'altra spedizione nelle regioni polari antartiche. Sono felice di essere oggi in grado di annunziare che mediante la generosità di un amico la nuova spedizione partirà nel prossimo anno con lo scopo di attraversare il continente polare antartico da un mare all'altro Mi sono preso la libertà di chiamare la mia spedizione «Spedizione imperiale antartica» perchè credo che non solo il popolo delle isole britanniche, ma tutti i popoli dell'impero vorranno aiutarci nell'esecuzione del programma completo della nuova spedizione.

Nuovi comizi contro la disoccupazione a Vienna

VIENNA, 29. — Ieri doveva essere tenuta, nell'atrio del Municipio, una radunanza indetta dalle organizzazioni socialistiche per protestare contro la disoccupazione. Ma la folla accorsa fu tale che si decise di tenere altri due comizi contemporaneamente sulla piazza del Municipio. Parlarono parecchi deputati fra grida di protesta contro il Governo e contro il Comune e si chiesero provvedimenti. Dopo le radunanze i partecipanti, circa 6000 si recarono in corteo, al canto dell'Inno del lavoro, dinanzi al Parlamento, ove si dispersero. La polizia aveva preso ampie misure.

I giornali apprendono che il conflitto che durava già da tredici mesi tra la Federazione delle casse consorziali per ammalati e i medici dell'Austria inferiore fu composto ieri. A quanto si apprende, nel corso del conflitto erano stati licenziati oltre 200 medici; quindi tutti i medici addetti alle casse operaie per ammalati si erano messi in isciopero, cioè essi non si rifiutarono di curare gli ammalati, ma li trattarono come pazienti privati non assicurati presso le casse. Il conflitto era stato originato dalla circostanza che la Federazione delle casse per ammalati voleva introdurre un regolamento non accettabile dai medici.

Le miniere in Inghilterra nel 1912

LONDRA, 29. — La *Labour Gazette* pubblica il rapporto dell'ispettore generale delle miniere circa la situazione del mercato del lavoro di quella speciale e, per l'Inghilterra, importantissima industria.

Durante il 1912 furono impiegati nelle miniere quotidianamente 1.117.148 persone, media che mostra un aumento di 20.910 lavoratori in confronto dell'anno precedente.

Nelle cave di pietra furono impiegate 79.887 persone con un aumento medio di 2976 in confronto dell'anno precedente. I lavoratori impiegati in opere sotterranee furono 895.485 e fra quelli impiegati all'aria aperta si contavano 6662 donne.

Durante il 1912 si ebbero a deplorare 1394 accidenti mortali con una diminuzione di 13 in confronto del 1911.

In media si calcolano cinque accidenti mortali per ogni milione di tonnellate di carbone estratto.

Nell'industria mineraria sono impiegati anche 71.526 cavalli, di cui durante l'anno scorso 2850 morirono in seguito ad accidenti, 2557 morirono per malattia e 7873 furono scartati in seguito a conseguenze di ferite riportate o di malattie sostenute.

Gli ispettori minerari iniziarono 237 processi per maltrattamenti agli animali.

Un dramma domestico a Marsala

Vuole uccidere due suoi neonati e ferisce tre persone

MARSALA, 29. — Giorni fa la diciassettenne Lucia Tumbarello, abitante col marito Salvatore Galfano, barbiere, di anni 38, in contrada Colombaio, aveva dati alla luce due bambini, la cui nascita aveva esasperato il marito, che ebbe il cinismo di esternare il proposito infame di sopprimere il duplice frutto del suo matrimonio.

Pare anzi, a quanto corre voce, che il Galfano, la mattina del 25 corrente, mentre stava radendo la barba al proprio cognato Giuseppe Tumbarello, lo minacciasse di finirlo a colpi di rasoio, qualora non gli avesse ceduto il pezzo di terreno necessario alla inumazione delle due innocenti vittime.

Tale stupefacente minaccia, cui il Tumbarello aveva lì per lì potuto sottrarsi spiegando che il terreno richiesto non era di sua proprietà, fu ieri mattina ripetuta al cognato dal Galfano, senza ottenere l'adesione richiesta.

Rientrato a sera in casa, il padre snaturato estrasse di tasca una rivoltella e stava per mandare ad effetto la minaccia di uccidere le due creaturine, allorchè il cognato Tumbarello intervenne per impedire l'orribile delitto. Ma il Galfano sparò l'arma contro di lui, ferendolo mortalmente.

Alla detonazione accorsero nella stanza i famigliari, contro i quali la belva umana continuò a far fuoco, ferendo così successivamente la cognata Stella ed uno zio sessantatreenne e tentando di uccidere anche la propria moglie, che fortunatamente rimase illesa.

Lo stato dei tre feriti è grave ed il Galfano che, compiuto l'inqualificabile misfatto, si diede alla latitanza, è attivamente ricercato dalla polizia.

Abbonamenti al "GIORNALE DI UDINE,,

Quotidiano del mattino

ANNO XLVIII ANNO XLVIII

Abbonamenti da oggi a tutto il 1914

per Udine e Regno	(un anno)	L. 15.
,, ,, ,,	(semestre)	,, 7.50
,, ,, ,,	(trimestre)	,, 3.50
,, ,, ,,	(mensile)	,, 1.25

Premio gratuito

Tutti gli abbonati avranno diritto al dono d'un ARTISTICO CALENDARIO

× × ×

PREMI SEMI GRATUITI AGLI ABBONATI

Scena Illustrata	L. 20. —
Emporium	» 20. —
La Domenica dei Fanciulli	» 19. —
La Stagione (edizione di lusso)	» 26.80
La Stagione (edizione comune)	» 21. —
Giornale Illustrato della Biancheria	» 19.
La Stampa sportiva	,, 19.

La fine dell'anno!

Si sa che non siamo superstiziosi: crediamo soltanto con inarrivabile fermezza che il 13 porti sfortuna; e da qualche tempo crediamo invece che porti fortuna e abbiamo foggiato ciondoli e ciondolini e fermagli con quel numero fatale. Non siamo superstiziosi, ma diamo al 13 una volontà una intenzione, una potenza. Questo anno il 13 se ne va con la mezzanotte del 31 dicembre.

E' forse una ragione per rallegrarsi, per non sentire la malinconia che ogni fin d'anno porta con sè. Durante dodici mesi abbiamo udito parlare male del 13: tutto ciò che è avvenuto di men felice nella vita privata dei singoli e nella vita pubblica delle nazioni, lutti e guerre, è stato attribuito al numero dell'anno.

Ora se ne va: viene incontro il 14 che recherà seco — e lo auguriamo di cuore ai nostri lettori — la cornucopia dell'abbondanza da cui traboccheranno e fiori e gioie e danaro e gaiezza. La fin d'anno è sempre noiosa. Tutti ne parlano male; hanno di mano in mano ricacciato alla fin di dicembre la resa dei conti; piccoli conti che non si saldano subito perchè piccoli, e grossi conti non si saldano perchè grossi. (A non pagare subito, una ragione si trova sempre).

Ora bisogna «regolare», come dicono i creditori; e regolare significa levar dalla tasca molti biglietti di banca per farli passare nella tasca degli altri.

Poi ci sono le mance.

Avete mai osservato quanta brava gente vi saluta per le strade, che voi non avete mai veduto, o di cui non rammentate affatto la fisionomia? La rivedrete sulla soglia di casa vostra, il berretto in una mano e l'almanacco nell'altra... Siete schiacciati sotto una valanga di premure; non vi è possibile portarvi a casa il più piccolo involto; trovate dieci zelanti che vi aprono lo sportello della carrozza... E' una sfilata di candidature; la candidatura alla mancia.

Voi siete in istato d'inferiorità manifesta, perchè a voi nessuno dà la mancia; ed essendo classificato tra le persone abbienti, v'incombe l'obbligo di tener conto di quelle candidature e di approvarle.

Probabilmente il 13 vi è stato poco favorevole, ed i vostri affari sono andati maluccio durante l'anno. Ciò non importa: avete una tradizione da rispettare, e non potete dare tre, se l'anno scorso avete dato cinque; per ciò date cinque, anche se lo scorso anno avete guadagnato venti, e quest'anno dieci... Appartenete o non appartenete alle classi abbienti?... I conti, le mance, vi rendono malinconico Poi c'è l'altra questione: il genere della festa.

Tutte le feste, da Natale a Epifania, vi irritano, perchè alla fin fine sono feste del ventre, più che del cuore, si mangia e si beve, e si torna a mangiare e a bere voi siete costretto a far come tutti gli altri, quantunque la vostra anima poetica aspiri a feste e a godimenti più alati, più ideali.

Il tripudio del prosciutto, del tacchino, del bue, della selvaggina, dei tartufi, dei vini di tutti i colori, dei confusi profumi culinarii che vi aggrediscono anche per la strada, quando passate innanzi a una trattoria o alla bottega del salumiere, vi ferisce a un tempo l'anima e le nari.

Sedete al desco, in casa vostra o degli altri, proprio perchè non potere esimervi; ma in generale, quando ci siete, mangiate e bevete come tutti; forse con qualche malinconia, non vogliamo negarlo, ma infine mangiate e bevete.

E qui hanno termine le noie delle feste? Ah, no!... E i regali?... I regali per i parenti, per gli amici, per le conoscenze, per quei furbi succhioni che vi han mandato un lapis da tre soldi, sapendo benissimo che voi non potete imitarli e dovrete corrispondere secondo la vostra posizione?... Dove mettete i regali, che poi hanno anche talvolta la bella qualità di non piacere a coloro ai quali siete costretti a offrirli?

Le mance son le mance; dieci lire valgon per tutti dieci lire. Ma i regali variano a seconda dei gusti; e dovete fare uno studio accuratissimo in casa degli altri per vedere ciò che sarebbe gradito, appropriato, adatto alla cornice. E, novantanove su cento, sbagliate....

Le feste in generale e la fin dell'anno in particolare sono uggiose per tutte queste ragioni.... Io ne ho udito parlare sempre male. Auf, le feste! Auf, il capo d'anno!... Non si pensa che a fare indigestione!... E' un coro; un coro che poi si muta in una orchestra di forchette e di coltelli battuti sui piatti, in una sinfonia di profumi a cui tutti gli animali domestici, — cotti, naturalmente — dal tacchino al maiale, dal piccione al coniglio, prendono parte.

Ma quest'anno, come avevo l'onore di dirvi, le cose si presentano diversamente.

Si tratta di fare solennissimi funerali al 13; e poichè non siamo superstiziosi, il nostro animo gode di potere infine seppellire quel numero di sventura per correre incontro all'altro.

E' dunque permesso fare qualche indigestione e, in via eccezionale, rotolare sotto la tavola. Non si tratta che di un anticipo su quelle gioie che il 14 deve apportarci con la massima facilità, perchè veramente il 13 non è stato benigno.

Anch'io non sono punto superstizioso, ma il 13 e il venerdì li schivo accuratamente; ai quali aggiungo, per mie ragioni personali che non posso dirvi, anche i creditori. Questi passeranno al 14, ma spero di trovarli più allegri.

f. f.

14 milioni alla beneficenza della Cassa di Risparmio di Milano

MILANO, 29. — La Cassa di Risparmio di Milano ha deliberato il riparto dei 14 milioni assegnati alla beneficenza ospedaliera per le provincie di Milano, Mantova, Como e Bergamo, mentre non sono pervenute le proposte dei commissari delle provincie di Brescia, Cremona, Pavia, Sondrio.

Per la provincia di Milano vennero destinate, su 4.2000.000 lire.

Per la provincia di Mantova venne stanziata la somma di L. 1.400.000

Alla provincia di Como furono stanziate 1.300.000 lire.

Per la provincia di Bergamo lire 1.175.000 all'Ospedale di Bergamo; ed altre lire 200.000 circa per gli altri ospedali della provincia.

La Camera francese approva l'aumento del soldo agli ufficiali

PARIGI, 29. — La camera dei deputati ha approvato con 483 voti contro 22, nel testo del Senato il progetto d'aumento del soldo agli ufficiali e sottufficiali dell'esercito.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Assemblea consorziale del Poiana

Ci scrivono 28 (n):

Ieri alle ore 10, si riunì in seduta ordinaria l'Assemblea del Consorzio Poiana. Presiedeva il cav. uff. dottor Domenico Rubini, ed erano presenti dieci dei dodici rappresentanti con la assistenza del segretario. Partecipava alla seduta anche il cav. ing. Ugo Granzotto, direttore dei lavori.

Dopo compiuto l'appello nominale il Presidente apre la seduta e commemora con elevate parole e con sentito rimpianto (poichè era la prima volta che l'assemblea si raccoglieva dal mese di aprile decorso) la signora Cleta Perusini, immaturamente rapita all'affetto de' suoi cari, e poscia il comm. Brunialti, già Prefetto di Udine, il quale si era così efficacemente adoperato per facilitare l'effettuazione del grande acquedotto. L'assemblea associandosi alle nobili parole del Presidente assorge unanime.

Il Presidente dà quindi facoltà di parlare all'ing. Granzotto, il quale porge un'ampia, esauriente e chiara spiegazione dello stato dei lavori in corso, che fu accolta con viva soddisfazione da tutti i rappresentanti, ed il Presidente ebbe parole di ringraziamento all'indirizzo dell'ingegnere.

L'Assemblea si occupò quindi degli oggetti posti all'ordine del giorno e ratificò la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta Consorziale relativa alla provvista di fondi di cassa ed un contratto di acquisto di un'area atta a comunicare con la passerella sul Natisone; stabilì in via definitiva di acquistare le sorgenti dette del Poiana e una zona di protezione delle medesime; approvò il bilancio preventivo del 1914 con un pareggio di lire 2.298.516.60; deliberò di restituire ai Comuni consorziati il 40 per cento sulla somma da essi antecipata per i lavori di presa; e nominò da ultimo revisori dei conti i signori Tomasoni cav. Giacomo — Giacomelli dottor Guido e Felettigh Luigi.

Decesso - Mutamenti

Ci scrivono 29 (n):

Da San Pietro al Natisone ieri sera alle ore 20 perveniva la triste notizia della morte dell'avvocato Vogrig dottor Dante, appena quarantenne.

Il dottor Vogrig oltre ai parenti contava qui numerosi amici e conoscenti che di lui serberanno grato ricordo, perchè era un ottimo uomo ed un buon cittadino.

Lascia la vedova nello strazio.

Alla povera signora così crudelmente colpita ed ai parenti tutte le nostre vivissime condoglianze.

*** Si dice che alla nostra stazione ferroviaria in seguito ad una inchiesta compiutasi in questi giorni verranno mutati tutti gli impiegati.

Da REANA DEL ROIALE

L'acquedotto di Qualso

Ci scrivono da Ribis, 28 e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

In risposta all'articolo comparso il giorno 27 corrente sulla trista questione dell'acquedotto di Qualso è bene far noto al pubblico, che può avere più o meno interesse, che le riunioni consigliari brillarono per assenze — che alla seconda lettura furono solo undici i presenti — che i consiglieri stessi diedero il voto dopo una discussione non troppo serena e con delle riserve. — Sul ricorso i firmatari non accennarono nemmeno di volo alla potabilità dell'acqua; ma invece fecero campeggiare l'assoluta insufficienza di questa e la ridicolaggine d'andarla a cercare dove la convinzione comune e il buon senso la escludono. — Se i lavori di assaggio furono iniziati dalle Amministrazioni Linda e Comello, ciò prova che queste hanno sempre aderito alle giuste domande di Qualso, e lo faranno tutt'ora, ma giammai si assumeranno la responsabilità di incontrare spese inconsulte per provvedere acqua alle frazioni di Reanuzza e Pavia, per le quali frazioni vi è ben modo di provvedere in modo più adeguato e meno dispendioso. — Dovere di giustiza e lealtà è affermare che le amministrazioni Zenarola, Linda e Comello sono al di sopra di ogni sospetto — una inchiesta provocata sta là a provarlo. — Con le concioni pubbliche e con la popolarità della piazza difficilmente si fa presa all'idea. — Hanno tutte le ragioni gli attuali consiglieri firmatari del ricorso, che furono incolpati di passata imprevidenza d'andare molto cauti nell'approvare una spesa, a detta generale, assurda — questa l'opinione pubblica — Alle minacce non si risponde che con una frase: «Il bene pubblico, onestamente, sopra ogni cosa e senza timori».

Un contribuente

Da PORDENONE

I solenni funebri del dottor cav. Borsatti

Ci scrivono, 29, (n.):

Stamane alle ore 10, sotto una pioggia dirotta ebbe luogo il trasporto della salma del venerando patriotta dott. cav. Jacopo Borsatti, dall'abitazione in Via Mazzini alla stazione ferroviaria. I funebri in forma puramente civile, nella loro solenne semplicità, riuscirono una magnifica attestazione di stima e di compianto verso il defunto ed i figli suoi non degeneri.

La bara era avvolta nella bandiera tricolore: sopra posavano su di un cuscinetto le decorazioni e le medaglie che il dottor Borsatti si conquistò nelle battaglie dell'indipendenza e quelle della scienza entrambe a sollievo dell'umanità sofferente od oppressa.

Subito dopo il carro funebre venivano i figli Adriano e tenente Celso; poi la bandiera dei Reduci con rappresentanza, due valletti comunali e moltissime persone. Ricordiamo: prof. cav. De Paoli, capitano Appollonio, assessor Borsatti per il Comune di Claut, Flora per il Comune di Azzano, tenente Serena, G. Rosso, Italo Valerio direttore Banca Coop. Popolare, A. Rosso, F. Asquini, L. Valenzin, F. Pol, Terrassani, rag. Cosarini, perito Polon, co. ca. Cattaneo, G. Roviglio, rag. Marpillero anche per il sig. Barazza dirett. Soc. Telef. e per il sig. Dominici, C. Adami, dott. Andres, dott. Norcia, E. De Grandis, L. Francescon, cav. Marsilio, Gustavo Galvani, A. Toffoli presidente Soc. ex bersaglieri, signor Fautario, prof. Vallan, Plateo, avv. Civran, cap. De Rario, e molti altri.

Reggevano i cordoni: avv. Enea Ellero per i reduci, dott. Dal Bon per i medici, cav. Polese, cap. Della Vecchia, per il presidio, assessore Gajotti per il Comune di Cordenons, assessor Veroi per il Comune di Pordenone.

Alla stazione dinnanzi al carro ferroviario, vennero pronunciati i discorsi. Parlò per primo l'assessore Veroi che recò alla salma il salute del comune. A lui fece seguito l'avv. Enea Ellero dei Mille che ricordò la parte presa dal dott. Borsatti durante i fatti d'arme per il riscatto nazionale e la sua opera di patriotta fervente, il dott. Andres a nome dell'Associazione nazionale di medici condotti e del collegio dei medici della provincia. Il dott. Andres disse delle benemerenze che presso la classe medica si era acquistato il defunto poichè fu Lui che caldamente promosse la organizzazione di classe e ne presiedette quindi l'Associazione.

Per ultimo il cav. Polese disse, oltre che delle sue benemerenze quale cittadino combattente per la libertà d'Italia anche dell'opera filantropica quale medico nel Comune di Azzano X in occasione di un terribile ciclone e nel Polesine durante l'epidemia colerica. Per queste sue civili benemerenze s'ebbe il plauso e la riconoscenza dei cittadini, la medaglia dei benemeriti della pubblica salute e la croce di cavaliere. A nome del Comune di Azzano X saluta la salma.

Per la famiglia ringraziò il signor Asquini con nobilissime parole.

La salma quindi venne trasportata ad Udine ove venne cremata.

Da CORDENONS

Decesso e funebri d'una distinta signora

Ci scrivono 29 (n):

Il giorno 26 corrente, dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere qui, all'età di anni 84, l'egregia signora Laura Perosa vedova Greatti; appartenente a distinta famiglia di Portogruaro.

Donna di elette virtù, impiegò la sua esistenza tra gli affetti di famiglia, da cui era adorata e compiendo continua opera filantropica. Lasciò in quanti la conobbero vivo e sincero rimpianto.

Oggi, alle ore 10, seguirono i funerali e, benchè il tempo pessimo, riuscirono alta, imponente dimostrazione di cordoglio per la irreparabile dipartita della buona signora. Erano rappresentate si può dire tutte le principali famiglie del paese; vi intervennero gli impiegati comunali e molte signore in gramaglie, alcune delle quali ai lati del carro tenevano i cordoni.

Dopo le esequie nella chiesa arcipretale, il carro portante l'amata salma accompagnato dall'imponente corteo, si diresse alla volta di Portogruaro, e dopo breve sosta in borgo Sclavons in cui M. R. Arcip. impartì la benedizione continuò per la destinazione predetta, accompagnato dai parenti più stretti, ove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia, mentre il clero ed il mesto corteo retrocedettero commossi.

Al nipote rag. Mario Maccorini, direttore della locale banca, alla figlia signora Amalia Greatti, ai parenti tutti, addolorati, inviamo da queste colonne sentitissime condoglianze.

Da TOLMEZZO

Per la morte del colonnello Ruiz De Ballesteros - Giuramento

Ci scrivono 29 (n):

La ferale notizia apparsa sul vostro odierno giornale annunciante la improvvisa morte del signor colonnello cav. Gaetano Ruiz de Ballesteros, comandante il Distretto militare di Padova ha cagionato dolorosa impressione e cordoglio nella cittadinanza.

Chi non ricorda a Tolmezzo la nobile figura del distinto Ufficiale Superiore testè scomparso?

Egli fu tra noi due volte prima da maggiore e dopo da tenente colonnello comandante il Battaglione Gemona del 7.o Alpini, sempre circondato dall'incondizionata venerazione di tutti i suoi ufficiali, come per le sue eminenti doti di animo e di mente, era tenuto nella più alta stima e considerazione dai cittadini ed in modo particolare da tutti coloro che per qualsiasi motivo ebbero occasione di avvicinarlo.

Il defunto colonnello Ruiz nei ritagli di tempo concessi dalle svariate sue attribuzioni, si dedicava con competenza alla pittura del paesaggio e esistono ancora alcuni suoi apprezzati dipinti.

Alla desolata Nobil Donna Evelina orbata dell'insieme ed affettuoso consorte presentiamo a mezzo della stampa ed a nome dell'intera cittadinanza sentitissime condoglianze.

*** Oggi prestarono giuramento circa 300 soldati alpini della classe 1893 appartenenti alla 6.a e 72.a compagnia del glorioso battaglione Tolmezzo.

La solenne cerimonia avvenne nel quartiere «Fabbrica» davanti al valoroso capitano Nobile De Strobel comandante il Presidio e internalmente, il Battaglione stesso, circondato da tutti gli altri signori ufficiali qui presenti.

Per la ricorrenza fu accordato l'orario dei giorni festivi ed altre concessioni.

Da GEMONA

Adunanza - Funebri - Teatro - La biancolina

Ci scrivono 29 (n):

Stassera il Consiglio della «Pro Glemona» tiene un'adunanza per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Rendiconto morale e finanziario 1913;
2. — Soci nuovi;
3. Data dell'assemblea.

*** Ieri l'altro moriva l'egregia signora Margherita Sabidussi, vedova Angeli, tenutaria dell'antico e conosciutissimo albergo all'«Angelo d'Oro».

Oggi seguirono i funebri dell'estinta, i quali sarebbero riusciti assai più solenni se il tempaccio non avesse impedito il concorso dei numerosi conoscenti ed estimatori della compianta defunta. Ai congiunti tutti, sentite condoglianze.

*** La «Lucia di Lammermoor» venne replicata al nostro Sociale sabato e ieri sera.

Il pubblico abbastanza numeroso, la esecuzione gustosissima, sia da parte degli artisti, come della distinta orchestra, composta da valenti suonatori.

Molti furono i battimani e ad ogni fine d'atto sempre chiamate al proscenio.

La distinta compagnia Castagnoli si fermerà alcune sere ancora fra noi e si crede porterà in scena qualche novità per Gemona.

*** Soffia il vento maestrale e la neve fiocca, e come. Ieri il tempo mutò faccia ed oggi si è fatto pessimo e consiglia tutti a starsene tappati nelle proprie stanze.

Non bisogna però che ci adiriamo, poichè inverno vuole la sua parte e n'ha diritto.

E poi Natale e Capo d'Anno perderebbero la caratteristica della loro tradizione, e insieme la loro poesia, se, massima nei nostri paesi, non fossero incipriati dalla biancolina.

La quale poi ci è buona promessa per il pane futuro.

Da CORNO DI ROSAZZO

Per l'istruzione popolare

Ci scrivono 29 (n):

Come già annunciaste, il programma di questo corso serale di perfezionamento per operai ed emigranti, istituito di recente a cura della locale Società di Mutuo Soccorso, comprende fra le altre materie, l'igiene e la legislazione sociali, che saranno svolte in un corso di convocazioni festive, rispettivamente dal dottor A. Franz e dal rag. C. Serrano, i quali disinteressatamente ne hanno assunto l'impegno, nonchè da altri conferenzieri di fuori che la Presidenza della Società di M. S. si adopererà per ricercare.

La prima di tali conversazioni festive ebbe luogo ieri e la tenne il rag. Serrano alla presenza di un discreto pubblico, tra cui molte donne. Egli trattò ampiamente del «Lavoro delle donne e dei fanciulli», esaminando tutte le varie disposizioni di legge in materia, non senza prima aver accennato, nell'esordio, alle varie istituzioni create finora dallo Stato a tutela della classe lavoratrice.

Accennò pure alle altre leggi sociali in vigore interessanti la classe operaia riservandosi di discorrerne diffusamente nelle conversazioni future.

Prima di finire raccomandò agli intervenuti di mantenersi assidui al corso festivo ed espresse l'augurio che ad essi, molti altri popolani si fossero in seguito uniti per frequentarlo, in modo che dei benefici risultati del corso, possano avvantaggiarsi il maggior numero possibile di persone.

Annunziò infine per domenica prossima la prima lezione d'igiene, che che terrà il dottor Franz.

Cronaca dello Sport

FOOT-BALL

La squadra nazionale in allenamento

La Commissione tecnica riunitasi a Casalé il 26 dicembre, presenti i signori: Meazza, presidente — Peroni segretario — Rietman — Resegotti — Calì — Armano, ha deliberato quanto segue:

«Data l'assenza di alcuni giuocatori della gara d'allenamento svoltasi a Casale il 26 corrente reputandosi la Commissione tecnica sciolta da ogni impegno colle Società della regione Veneto-Emiliana per mancati accordi, delibera, per addivenire ad una migliore formazione della squadra Nazionale di far giuocare sul campo del Genoa F. C. in Genova, il 1.o gennaio 1914, due squadre così formate:

«Squadra A. — De Simoni U. S. M. — Valle Pro Vercelli — De Vecchi (Genoa F. C. — Ara, Pro Vercelli — Fossati Internazionale Foot Ball Club — Leone, Pro Vercelli — — Berardo Pro Vercelli — Mosso III Torino F. B. C. — Cevenini I. — Cevenini III — Bavastro nternazionale F. B. C.

Squadra B: Lionello Andrea Doria — Casanova Genova F. S. — Galetti, Andrea Doria — Boggio Piemonte F. B. C. — Trerè Milan — Parodi Casale F. B. C. — Botocchi U. S. M. — Gallina II — Varese — Mattea Caine Casale F. B. C.

Il signor Garbut viene scelto quale arbitro per la gara.

I risultati dell'undecima giornata del Campionato Nazionale di Foot-Ball

GIRONE VENETO - EMILIANO

Brescia F. B. C. (batte Volontari di Venezia con 7 a 0.

Venezia F. B. C. e Petrarca di Padova pari 1 a 1.

Vicenza batte Modena F. B. C. con 4 a 0.

Bologna F. B. C. batte Hellas di Verona con 3 a 1.

GIRONE LIGURE - PIEMONTESE

Alessandria F. C. batte Vigor di Torino con 4 a 3.

Pro Vercelli batte Savona con 6 a 0.

Torino F. C. e Casale F. B. C. — Doria e Piemonte F. B. C. — Liguria e Genoa sospesi causa il tempo.

GIRONE LOMBARDO

Juventus F. B. C. batte Iuventus Italia con 6 a 0.

Internazionale F. B. C. batte Naz. Lombarda con 8 a 0.

Racing Libertas batte Associazione Milanese Calcio con 3 a 0.

Milan F. B. C. batte Como F. B. C. con 4 a 0.

Novara e Unione Sportiva Milanese pari 1 a 1.

Gli audaci sport invernali

AOSTA, 28. — Mandano da Martigny la notizia di una grave disgrazia di cui furono vittime alcuni giovani che si divertivano a scendere una ripida strada con stretti «tourniquetes» in un «bobsleigh» sul quale avevano posto sei persone. Sembra che il pilota non fosse molto esperto perchè ad uno svolto alquanto brusco la slitta fu lanciata con grande violenza contro il muro di sostegno a monte della strada. Un grido di orrore fu strappato agli spettatori presenti che accorsero a rialzare i feriti. Uno di essi, Renato Bequelin, fu rialzato svenuto con una profonda ferita al capo e minaccia di commozione cerebrale; un altro, Paolo Voullord, ebbe fracassata la mascella superiore; un terzo, Ruggero Etienne, ebbe un occhio rovinato, il sinistro. Pure gli altri tre furono feriti ma più leggermente.

Notizie commerciali

Dissesto e concordato

Con sentenza 20 m. c. il tribunale ha dichiarato il fallimento di Marcolina-Polaz Valentino fu Osvaldo, negoziante in coloniali Poffabro, nominando curatore l'avvocato M. Marin e Giudice alla procedura fallimentare l'avvocato Bindi Cesare.

Fu indetto il giorno 8 gennaio 1914 per la prima adunanza dei creditori ai quali fu concesso a tutto il 22 stesso gennaio per la presentazione delle loro dichiarazioni i crediti per la cui verifica fu determinato il giorno 5 febbraio successivo.

*** Con sentenza 22 dicembre 1913 del signor Giudice delegato al fallimento della ditta L. V. Beltrame di Udine, è stato omologato il concordato concluso dal fallito L. V. Beltrame coi suoi creditori, alle condizioni; pagamento integrale delle spese di giustizia e di amministrazione, nonchè dei crediti privilegiati, e del 25 per cento ai creditori chirografari, immediatamente dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologa.

CRONACA CITTADINA

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta di ieri

La commemorazione del cav. Beltrame

Presiede il sindaco comm. Pecile. La seduta è aperta alle 14.15.

Il Sindaco ricorda il cav. Beltrame, che fece parte del Consiglio comunale e fu anche assessore. Dice che si occupò con alacrità di tutte le questioni attinenti alla vita cittadina; ed ebbe parte principale nella attuazione dell'Esposizione del 1903.

Propone che si mandino condoglianze alla famiglia.

Il Consiglio unanime accetta.

Approvazioni senza discussione

Ufficio di Collocamento. Costituzione di consorzio fra il comune e l'Ufficio Provinciale del Lavoro.

Scuola d'Arti e Mestieri. — Assunzione di mutuo di favore di lire 50 mila quota di concorso del Comune nella spesa per la costruzione del nuovo edificio.

Assunzione dell'obbligo continuativo di contribuire alle spese di esercizio con annue lire 8000 (ottomila) e di provvedere gratuitamente all'illuminazione, al riscaldamento dei locali e alla fornitura dell'acqua potabile.

Ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale:

a) deliberazione 10 ottobre p. p. n. 8946 relativa all'assunzione della spesa per l'illuminazione elettrica della strada di accesso alla nuova caserma di cavalleria in Planis.

b) deliberazione 5 corr. dicembre n. 3678 relativa a rinnovazione della cambiale di lire 140.000 rilasciata alla Banca Commerciale a parziale garanzia del prestito provvisorio per il palazzo degli uffici.

Gli oggetti che precedono erano tutti in seconda lettura.

Venne pure approvata la deliberazione 19 corrente dicembre n. 4119 relativa a costruzione attraverso la braida di accesso al costruendo carcere giudiziario mediante l'allacciamento del Viale Trieste con la via Bersaglio e con la Via Provinciale.

Per combattere la disoccupazione

Viene quindi posta in discussione la deliberazione 19 corrente dicembre n. 11847 relativa a provvedimenti straordinari per l'esecuzione di lavori al fine di concorrere a rendere meno gravi le conseguenze della disoccupazione.

Il Sindaco, comm. Pecile, dice che l'ordine del giorno approvato nella ultima seduta pur esprimendo i sentimenti del Consiglio, non aveva nessun carattere deliberativo.

La Giunta perciò ha deliberato la esecuzione dei seguenti lavori:

la Scuola d'Arti e mestieri — il nuovo Asilo d'Infanzia — la chiavica di Via Grazzano, e l'immediata consegna agli assuntori dei lavori per la Scuola all'aperto e dei nuovi edifici scolastici di Godia e Beivars, infine di iniziare in economia i lavori di completamento del viale Trieste.

Per poter cominciare questi lavori la Giunta deliberò di prelevare le somme occorrenti dal Legato Tullio, e a tal fine si recò dal Prefetto per ottenere l'autorizzazione al prelievo; il Prefetto disse che la pratica era già stata avocata dal Ministero.

Il sindaco aggiunge di aver telegrafato all'on. Girardini, pregandolo di occuparsi della cosa, e dopo pochi giorni il Prefetto comunicava che la chiesta autorizzazione gli era pervenuta.

La Giunta ha consegnato all'appaltatore i lavori per la Scuola di Godia e eBivars.

La Vigilanza Urbana e l'ufficio di Collocamento si occupano poi per la formazione dell'elenco dei disoccupati.

Il Sindaco chiude assicurando che la Giunta farà quanto può per combattere la disoccupazione.

L'on. *Girardini* ricorda le pratiche fatte presso i Ministeri per ottenere l'immediata esecuzione dei lavori già deliberati. Tali pratiche furono da lui compiute d'accordo con l'amministrazione comunale prima che venisse presentata l'interrogazione dell'ingegnere Cudugnello. Ciò egli fece per un sentimento di dovere verso la classe operaia travolta dalla crisi.

Renier chiede al sindaco se venne fatta una statistica dei disoccupati.

Sindaco risponde che le indagini finora esperite hanno dato 547 disoccupati, ma la statistica non è ancora completa.

Renier pur commiserando i disgraziati che sono senza lavoro, si compiace che la crisi della disoccupazione non sia così grave, come si era detto.

Cremese dice che il numero dei disoccupati è maggiore.

Loda però l'opera della Giunta e dell'on. Girardini.

Cudugnello. E' pure del parere che i disoccupati siano in numero molto maggiore di quello annunciato. Crede inoltre che il Comune dovrebbe considerare il problema della disoccupazione non soltanto per la città, e ciò per ragioni economiche ed amministrative.

La deliberazione della Giunta viene quindi ratificata.

Per l'Asilo d'Infanzia

Senza discussione si approva pure l'assunzione dalla Cassa dei Depositi e Prestiti di mutuo di favore di lire 112.000 per la costruzione del nuovo Asilo d'Infanzia nella già braida Codroipo.

IN SEDUTA SEGRETA si approva in seconda lettura la proposta di concessione di buona uscita di lire 100 a Maria Dolce, già servente nella scuola rurale di San Gottardo.

La convenzione del palazzo della posta

In seguito alle premure dell'on. Girardini, l'on. Colosimo, ministro delle Poste e Telegrafi gli ha dato la assicurazione che si sarebbe provveduto per l'inizio dei lavori del Palazzo delle Poste e difatti di questi giorni è stato approvato lo schema di convenzione, che tra breve sarà sottoscritto anche dalla nostra autorità comunale, circa la cessione dell'area dell'ex convento Filippini.

Per l'ampiamento della stazione

In seguito al vivo interessamento del prefetto comm. Luzzatto e della Amministrazione Comunale circa i lavori del fabbricato viaggiatori della Stazione, il Ministero ha diretto al Prefetto il seguente dispaccio:

«Partecipo che la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, conferma che il progetto dei lavori di ampiamento di cotesta Stazione, trovasi in corso di revisione e che sarà tra breve tempo presentato all'approvazione. Detta Direzione Generale non mancherà di sollecitar la pratica, perchè possano al più presto essere appaltati ed iniziati i lavori stessi.

Assemblea dei farmacisti non proprietari della Provincia di Udine

Sabato u. s., si è riunita l'assemblea dei farmacisti non proprietari della provincia. Essendo il presidente dimissionario, la numerosa adunanza fu presieduta dal chimico-farmacista Clemencigh Clemente.

Circa il primo numero dell'ordine del giorno riguardante le dimissioni del presidente dottor Zampolli Lino dopo una vivissima discussione alla quale presero parte molti convenuti e specialmente il dottor Trebbi e lo stesso dottor Zampolli, le dimissioni furono accettate.

Fu conferita la presidenza interina-

LA DAMA DELLA LAMPADA

Due ritratti qui dinanzi a me. Uno, in una vecchia ingiallita illustrazione tedesca del 56: una giovanetta nel semplice grazioso vestito che le fanciulle portavano in quel tempo, caro alla «sacra mussolina»; gonna ampia e leggera, bustino castamente scollato, il «cachemire» drappeggiato sulle spalle, una vellutina nera al collo; una figurina di una bellezza svelta, fragile, squisita, un adorabile viso ovale di madonnina bruna, dai neri capelli divisi sulla fronte, dai grandi occhi a mandorla vellutati e dolci, dalla piccola bocca tenera e grave: una vitina sottile, delle mani affilate, bianche come gelsomini.

L'altro in una rivista femminile uscita nell'aprile 1908: una vecchia signora in cuffietta, dritta e ascutta sotto le bende, di lisci capelli grigi, dallo scarno viso regolare e rugoso, dagli occhi profondi e stanchi. Somiglianti fra loro, i due ritratti, come l'immagine di una Annunziata ingenuae e sorridente può somigliare a quella d'una Madonna dei dolori, rappresentanoi n diverse epoche la stessa persona: Fiorenza Nichtingale, la fondatrice dell'opera inglese della Croce Rossa, la sublime infermiera alla quale fu in questi giorni murata una lapide a Santa Croce.

* * *

Ancora oggi dopo tanti decenni trascorsi, qualche veterano della guerra di Crimea in Francia, o in Inghilterra o in Piemonte, qualche invalido artritico senza un braccio o una gamba parlerà ai suoi nipotini della «Dama della Lampada», la piccola santa dei feriti nell'ospedale di Scutari. Che luogo terribile quell'ospedale, prima che ella arrivasse! I vecchi soldati dalla pelle e dalla sensibilità egualmente indurite dal vento delle battaglie, impallidiscono ancora al ricordo dell'indicibile orrore, fremono al pensiero delle spaventevoli sale impregnate di sudiciume e d'incuria turca, impestate di sangue e di febbre, echeggianti continuamente degli urli dei feriti mancanti di cure e accatastati gli uni sugli altri, confusi coi morti fra l'affacendare disperato dei medici vinti dalla propria impotenza dinanzi alla soma inumana di lavoro preparato per loro da una delle più sanguinose guerre che la storia ricordi. «Non è un ospedale, è un carnaio» scriveva il corrispondente del «Times» inorridito.

In mezzo a quell'inferno di patimenti giungeva nel novembre 1854 la bella fanciulla vestita di bianco, alla testa di trentasei infermiere; giungeva come nei gironi danteschi scende talvolta un buon Messaggero; giungeva, e al suo venire le forze infernali si ripiegavano, vinte e dome la pietà, la pulizia, la calma prendevano il posto della confusione, del lordume, dello spavento; e certo se fra i feriti piemontesi ve n'era qualcuno di un po' letterato il verso di Dante deve avergli cantato nella mente abbuiata dal male le sue eterne note d'arpa: «A noi venia la creatura bella...»

Era bella, miss Nichtingale, era ricchissima, possedeva tutto ciò che nella vita può sorridere a una donna, quando a 22 anni trasportata da uno di quei misteriosi soffi di pietà quasi soprannaturale che avvolgono certi eccezionali spiriti mulebri, aveva voluto dedicare la sua florida, la sua ardente giovinezza ai sofferenti, avea viaggiato per studiare i vari metodi di cura nei differenti paesi; così non era solo uno slancio di carità ardente, ma una scienza illuminata e sicura che qualche anno più tardi, ella recava sui campi devastati della Crimea. Ella sapeva curare i feriti, ella li curava con le sue stesse mani; non la faceva arretrar la paura del sangue, non la ributtava la vista e il fetor delle piaghe; insegnava alle infermiere i modi di bendar le ferite; le guidava, le disciplinava. Verano legionari di ogni paese nell'ospedale: le infermiere di miss Nichtingale erano chiamate dai soldati «La legione degli angeli». Un angelo mite, mis Nichtingale; ma anche un angelo fiero capace di lottar contro l'ingiustizia e l'ignavia altrui, sdegnosamente e impetuosamente; quando la pronica e corrotta burocrazia turca le rifiutava, senza parere, con la molle ostinata resistenza passiva che le è propria, i materassi, i bendaggi, gli utensili destinati chissà a quali oscure malversazioni, la grande infermiera diventava energica, fino alla prepotenza, non esitava a far sfondare a colpi di scure le porte dei magazzini, a portar via a forza ciò che le occorreva per i suoi malati. Ma per essi, per i feriti, non era che dolcezza.

Non per nulla questa anglo-sassone era nata in Italia, nella dolce città di cui portava il nome; un alito di fiori pareva addolcire e profumare la sua carità, in cui non v'era nulla della rigidità protestante. Ella parlava ugualmente bene l'inglese, il francese, l'italiano, il russo aveva imparato presto qualche parola orientale; ad ogni ferito parlava nella sua lingua nativa, con la sua carezzevole voce argentina.

La «Dama della Lampada» la chiamavano. Quando la notte era scesa nelle sale gigantesche dove si allineavano i letti bianchi che miss Nichtingale avea fatto disporre, nei grandi porticati arabi aperti sulle stellate tiepide notti dell'inverno di Scutari, i feriti che il male teneva desti vedevan passare due o tre volte, come una apparizione biblica, la giovane donna bianco vestita con la sua lampada in mano: passava silenziosa e benefica, osservando coi grandi occhi puri che tutto fosse in ordine, che nessuna infermiera si addormentasse; asciugava pianamente qualche fronte di febbricante, volgeva ai qualche insonnia il suo sorriso pietoso; poi passava via col suo passo leggero, reggendo la sua piccola lampada; e i morenti, attraverso le nebbie dell'agonia, i poveri contadini di vent'anni venuti a spirare atrocemente laggiù, lontani dalla madre, lontani dalla terra nativa, affissavano anch'essi i loro occhi velati nella fiammella d'oro vagante, splendente nelle tenebre, come su una speranza suprema.

La «Dama della Lampada» morì due anni fa ottantenne.

Ancora cinquant'anni fa in Crimea ella s'era presa la peste; poi ritornata in patria quando la pratica riconoscenza inglese volle compensarla del suo eroismo, di tante vite salvate, di tanti patimenti alleviati, con un dono nazionale di cinquantamile franchi. Ella fondò con quel denaro una grande scuola d'infermiere, si dedicò tutta alla grande opera di pietà, non volle risparmiare mai nè il suo tempo nè la sua salute. Così il cuore che batteva d'affetto fraterno per tutti i dolori fu per lunghi anni un cuore povero malato che balzava irregolarmente che si arrestava, che soffocava crudelmente il respiro col suo palpito tumultuoso. Che importa?

«Beati i pietosi», era scritto in lettere di brillanti nel gioiello che la regina Vittoria donò a miss Nichtingale al suo ritorno da Scutari. E fu davvero beata malgrado il suo lungo patimento d'inferma, colei che seppe reggere così a lungo e così validamente, la piccola lampada celestiale, trasmessa da mani di donna, attraverso i secoli, in mezzo alle tenebre e ai venti contrari; la lampada dove tremula inestinguibile e pura la fiammella sacra della fraterna pietà.

Haydée.

lo al socio Clemencigh Clemente di Udine.

Circa il secondo numero dell'ordine del giorno che riguarda la designazione dei candidati non proprietari al consiglio dell'ordine, su proposta dei soci dottor Trebbi e Filippi, fu deliberato di compilare una scheda di cinque nomi da mandare a tutti i soci della Provincia, i quali poi dovranno sceglierne due per portarli candidati al consiglio dell'ordine.

I cinque nomi risultarono nei signori Clemencigh Clemente, Filippi, Salotto, Mazzolini e Foghini.

Nulla si ebbe a dire circa il riposo settimanale essendo risultato che tutti i soci ne godono i benefici.

In ultimo il dottor Trebbi annuncia le sue dimissioni da vice-presidente essendo scaduto ed incompatibile nella sua qualità di proprietario, dopo aver riferito circa l'ultimo numero dell'ordine del giorno che riguarda il regolamento sull'esercizio delle farmacie.

Dopo la seduta tutti i soci si recarono a Puntigam per una bicchierata.

Deputazione Provinciale

(UDIENZA DEL 29 DICEMBRE)

CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE — PER I RESOCONTISTI DEI GIORNALI — SERVIZIO AUTOMOBILISTICO — STATISTICA DEL MANICOMIO PROVINCIALE — AFFARI VARI.

— Deliberò di pregare il signor presidente del Consiglio provinciale di convocare il consiglio stesso pel giorno di lunedì 19 gennaio 1914 per trattare gli oggetti rimasti sospesi nella seduta del 22 corrente nonchè altri nuovi, dei quali approvò le relazioni.

— Su conforme domanda dei resocontisti dei giornali deliberò di trasportare il banco della stampa nella sala delle adunanze del Consiglio provinciale in posizione più centrica ed acustica.

— Assenti per parte sua a che venisse istituito un servizio automobilistico pubblico lungo la strada provinciale del Monte Croce da Villasantina a Comeglians.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Prese atto delle notizie relative al movimento dei maniaci a carico della Provincia degenti nei vari manicomi durante il mese di novembre u. s. dalle quali risulta: nel Manicomio Provinciale di Udine erano presenti al 31 ottobre 1913 n. 666 alienati, di cui 413 uomini e 253 donne compresi n. 71 dozzinanti. Totale complessivo a 30 novembre 1913 n. 1501 ricoverati di cui 803 uomini e 698 donne, e detratti i 71 dozzinanti rimanevano a carico della Provincia n 1430 alienati, cioè 74 più del corrispondente mese dell'anno decorso e 331 più della media dell'ultimo decennio a 30 novembre.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di altri 6 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni del Friuli.

— Trattò vari altri oggetti d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio e l'Ospizio Esposti.

Verso la risurrezione della Banca Cooperativa

Fra pochi giorni passerà in giudicato la sentenza che omologà il concordato della Banca Cooperativa Udinese e col primo reparto ai creditori, che seguirà nei primi giorni di gennaio, si renderà possibile un po' di sollievo nell'attuale crisi, che da troppo tempo travaglia la vita economica di Udine. Era a temersi che in questi giorni venisse fatta opposizione al concordato, ma la opposizione oltre che inopportuna sarebbe stata fatalmente dannosa alla cittadinanza. Per la mancata opposizione ci rallegriamo con quei creditori che mentre nell'interesse generale lottarono prima d'ora per assicurare migliori condizioni alla Massa creditrice adesso ben paghi della loro utile opera sanno giudicare che quanto è stato concordato corrisponde alla migliore delle soluzioni del triste problema. Non diverso modo di comportarsi ci si doveva del resto attendere da uomini di intelletto e di cuore quali sono questi che a momento opportuno formarono quella necessaria corrente di opposizione che servì allo scopo di riuscire ad un buon concordato. Essi si rendono conto della necessità di non prolungare un intollerabile stato di cose, accogliendo quanto ha saggiamente giudicato il nostro Tribunale.

Quanto coloro che si occuparono per facilitare il concordato come questi che cooperarono a migliorare la soluzione riteniamo che la cittadinanza ne debba esserè riconoscente e per dovere di giustizia ne diamo il loro nome: cav. Andrea Furlotti e figlio di Verona, Gagliardo, rag. Luigi Del Negro, Fratelli Michieli, Enrico Raiser e Lorenzo Bortoluzzi di Udine.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Il magnifico capolavoro GIOVANNA D'ARCO ottenne anche ieri sera un clamoroso successo; il pubblico accorso in massa seppe apprezzare questo avvenimento artistico. La bellissima e straordinaria film che ha tanto pregio sarà proiettata ancora oggi e domani.

Molto egregiamente cantò ieri sera la signorina D'OLTREMARE che ci regalò romanze di nostra conoscenza. Il simpatico GUERRIERI il beniamino del pubblico questa sera dirà la parodia: IL VOTO ALLE DONNA sua speciale creazione che ha ottenuto ovunque grande accoglienza.

Di più l'egregia artista ci farà gustare parecchie caratteristiche macchiette. — Il teatro si apre alle ore 17.

X concerto della "Verdi„

Ieri sono arrivati il dottor Bruno Veneziani da Vienna e la signorina Wanda Segrè da Torino: il Veneziani provò l'ottimo Bechstein e lo trovò di sua soddisfazione: la violinista, che provò qualche pezzo col m.o Ricci, riportò buona impressione della rispondenza acustica del teatro.

Qui ripetiamo l'interessantissimo programma, che si svolgerà al Teatro sociale alle ore 21:

1. Friedmann Bach — Stradal. — Concerto per organo in re minore, (Fantasia, fuga, Largo, finale). — Pianoforte.

2. I. Tartini. — Il Trillo del Diavolo con cadenza di Kreisler — Violino e pianoforte.

3. Beethoven. — Sonata op. 57 appassionata). — (Allegro assai, andante con moto, Allegro ma non troppo). — Pianoforte.

4. a) Pergolesi (1710-1736 — Aria (Son tre giorni). — b. Sarasate, Zapateado — c. Drdla, Vision — d) Bazzini, La Ronde des Lutins — Violino e Pianoforte.

5. a) Chopin, Scherzo op. 39 — b) Sgambati, Notturno op. 31 — c) Verdi-Liszt, Rigoletto, Paraphrase. — Pianoforte.

Il concerto, date le straordinarie qualità dei due concertisti, è una vera attrattiva per gli amanti della musica.

E dell'interesse che desta, è prova la vendita ormai fatta di quasi tutti i posti.

E' degna di nota l'elegante illustrazione del programma, dovuta alla penna dell'egregio m.o Ricci.

Beneficenza

La Congregazione di Carità ci comunica che in ricorrenza del Capo d'Anno, come di consueto, il comm. Marco Volpe ha versato alla Congregazione di Carità l'importo per 300 pranzi da distribuirsi dalla Cucina ai bisognosi muniti dei buoni nei giorni 1 e 2 gennaio p. v.

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte della signorina Luigia Fenili: Le signorine Sorelle Cei offrono per minestre ai poveri lire 1.

Il comm. Marco Volpe inviò numero 3 pezze di tela per camicie a favore degli orfanelli di mons. Tomadini.

Il signor Valente Sebastiano di Chiavris per onorare la memoria del suo caro Narciso del VI Genio morto a Bengasi offrì lire 50.

La contessa Rinoldi Frangipane regalò agli orfanelli per le feste un fusto di vino.

La direzione ringrazia.

Offerte pervenute alla casa di Ricovero in morte di Luigia Fenili-Fabris: signora Antonia Querincigh lire 1.

In morte di Lepore di Gemona: Ditta Paolo Gaspardis lire 1.

In morte di Mario Pettoello: signora Luigia Travagini lire 1.

In morte di Lazzaro Basevi: signora Luigia Travagini lire 1.

In morte di Anuzzi Adamo: signor Alessandro Greatti lire 1.

In morte di Mario Pettoello: spettabile famiglia De Stalliis lire 2 — Signora Maria Conti (Bidella Scuole) lire 1 — Spettabile famiglia Bellis lire 5 — ing. Lorenzo De Toni lire 2.

In morte di Lucia Ferrari vedova Tonini: ing. Lorenzo De Toni lire 2.

In morte di Carlo Berletti: signori Fratelli Chiussi lire 1.

La Società «La Formica» riceve da persona che vuole rimanere sconosciuta lire 100 (cento). Con animo grato la presidente ringrazia.

Una condanna meritata

In questi giorni la Corte d'Appello di Venezia confermò una sentenza del tribunale di Belluno, che condannava la Ditta Primo Frescura e C. di Bribano ai danni per concorrenza sleale, inibendole l'uso e la vendita del «Ferro China-Frescura e autorizzando nel contempo la Casa Felice Bisleri e C. proprietaria del *Ferro-ChinaBisleri* a sequestrare il prodotto della ditta Frescura dovunque si trovi.

Ancora una volta l'Autorità giudiziaria ammonisce che compie concorrenza sleale colui che varia artificiosamente o le capsule, o l'etichetta, o il colore, o le dimensioni delle une e delle altre poichè ciò fa all'unico scopo di usurpare il marchio della Ditta Felice Bisleri e C. e di trarre in inganno gli innumerevoli consumatori del *Ferro-China-Bisleri.*

Avviso a chi approfitta della fama mondiale acquistata dal *Ferro-China-Bisleri* per tentare di introdurre, sotto falsificate apparenze, prodotti che ne ricostituiscono la più miserevole contraffazione.

Ferite accidentali

Venica Modesto di anni 29, abitante in Chiavris, calzolaio, riportò accidentalmente sul lavoro una ferita lacero contusa sul sopracciglio destro che all'ospedale venne dichiarata guaribile in 10 giorni.

— Cossio Giuseppe fu Giuseppe di anni 24 falegname abitante in Via della Vigna, venne medicato all'ospedale per aver riportato sul lavoro una ferita lacero contusa al dito medio della mano sinistra.

Eleganti Calendari

profumati 1914 si trovano presso la Profumeria Petrozzi.

OGGI
ALLE ORE 21
al Teatro Sociale
X Concerto "Società Verdi„
Veneziani - Segrè

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il conte Morozzo della Rocca prosciolto dall'accusa di spionaggio

ROMA, 29. Telegrafano da Ravenna che il conte Morozzo della Rocca accusato di spionaggio in favore di una vicina potenza (l'Austria) ed arrestato a Cardia fu prosciolto dalla Camera di consiglio di quel Tribunale per inesistenza di reato.

L'arresto del conte Morozzo della Rocca aveva sollevato, come ricorderete, grande clamore nella stampa; ma fin dai primi giorni da taluno si insisteva che il conte era innocente. Ciò che fu definitivamente provato.

Il conte Morozzo della Rocca verrà domani messo in libertà.

Il capodanno dell'on. Giolitti
Una pergamena dei Comuni del Piemonte

ROMA, 29. — I rappresentanti dei comuni del Piemonte converranno a Torino per una dimostrazione di carattere popolare in onore dell'on. Giolitti, al quale verrà offerta una bellissima pergamena; opera dell'ing. Dalbesio.

L'on. Giolitti partirà domani per Torino per essere presente alla consegna che avrà luogo il primo giorno dell'anno.

Il testamento del cardinale Rampolla
è stato aperto ieri alla pretura

ROMA, 29. — Dopo tante varie e contradditorie pubblicazioni l'affare del testamento del cardinale Rampolla si avvia alla fine.

Ieri alle 11 il testamento del 1889 fu aperto alla pretura del quarto mandamento.

Il cardinale Rampolla lascia eredi universali i «carissimi fratelli» e l'«amatissima sorella» duchessa Porrana che entrerà in possesso dell'eredità.

La duchessa di Campobello a mezzo dell'avvocato onorevole Giacomo Ferri ha fatto istanza al Tribunale perchè i suggelli a mobili del prelato vengano rimossi unicamente dall'autorità giudiziaria, onde poter effettuare le ricerche del testamento posteriore, che però si assicura non è mai esistito.

Un milione all'università Bocconi

ROMA, 29. — Il comm. Sabbatini, presidente della Università Luigi Bocconi, ha telegrafato al Presidente del Consiglio e ai ministri Credaro e Nitti che il comm. Ferdinando Bocconi, testè defunto, ha lasciato un milione all'università stessa.

La "Gioconda„ a Milano
L'enorme folla dei visitatori

MILANO, 29. — Stamane alle 6.45 proveniente da Roma è giunta a Milano la «Gioconda» che durante tutto il viaggio è stata scortata dal dottor Modigliani, direttore della pinacoteca di Brera e dai signori Leprieur e Henry Marcel del Museo del Louvre. Alla stazione, data l'ora e la mattinata fredda e piovosa, si trovavano pochissimi curiosi. Il capolavoro del Leonardo è stato deposto in una automobile e trasportato direttamente alla pinacoteca di Brera dove vi era un nucleo di ammiratori e di curiosi.

La «Gioconda» fu esposta in una vasta corsia della pinacoteca.

Alle ore 9 è arrivato il Conte di Torino, circondato da generali, senatori, deputati.

Dalle 9 alle 19 è sfilato il pubblico più vario e più interessante: rappresentanti di ogni ambiente di ogni idea, di ogni partito.

Facciamo alcuni nomi. Oltre al Principe sono presenti il Prefetto sen. Panizzardi, il Commissario Regio, conte Olgiati, il presidente della Deputazione Provinciale commendator Manusardi, i generali Caneva, Di Maio, Porro, Del Buono, i senatori Luca Beltrami, Arrigo Boito, Canzi, Celoria, Della Torre, Mangilli, Pirelli, De Cristoforis, Mainoni, i deputati Agnelli, De Capitani, Gasparotto, Maffioli, Meda.

Mentre sfilano le autorità scoppiano improvvisi lampi: sono fotografi che prendono fotografie al magnesio.

Partite le autorità alle 10, comincia la vendita dei biglietti, a una lire l'uno. Se ne vendono nel primo minuto cento.

E' una folla assai signorile quella che passa, signore, ufficiali, professionisti. Arriva anche qualche corteo di collegiali.

La sfilata continua senza interruzione. A mezzogiorno il pubblico è tanto cresciuto da ostruire il tratto di via prospicente il palazzo. Ma per impedire un eccessivo affollamento nelle sale, i biglietti vengono venduti con misura, cosicchè solo 1000 hanno potuto approfittarne nelle prime due ore. Alle 16 la sfilata fu fatta cessare.

L'on. Marcora che s'era recato col biglietto a pagamento dovette rimanere nella saletta d'aspetto lungo tempo prima di poter entrare.

Alle ore 17 è cominciata la visita gratuita. Ed è cominciato il pellegrinaggio che fu realmente grandioso.

Dopo le 21 la piazza di Brera era stragrande. Si dovette far venire altri rinforzi di guardie e di carabinieri per impedire disgrazie.

La ressa in qualche punto fu addirittura paurosa. Alcune signore sono svenute e furono a fatica trasportate fuori dalla calca.

Erano state sospese le corse dei trams e delle vetture.

Malgrado la notizia di tali incidenti la folla continuò ad affluire fino alla mezzanotte, quando si chiuse la esposizione del meraviglioso dipinto.

La morte del generale Ponzio Vaglia

ROMA, 29. — Alle 0.25 nella sua abitazione di via Collina è morto il generale Ponzio Vaglia, senatore del Regno, assistito dai parenti e dal cappellano di corte mons. Beccaria. In questi ultimi giorni il re e la regina Margherita avevano mandato più volte a prendere notizie dell'infermo e vi si era recato personalmente il duca D'Aosta, particolarmente legato di amicizia col defunto.

Il conte Emilio Ponzio Vaglia era nato a Torino il 5 dicembre 1831. Fece le campagne di Crimea e del 1866. Fu aiutante di campo di re Umberto e, nel 1899, nominato ministro della Real Casa, mantenne la sua carica con re Vittorio fino a quando non fu sostituito dall'attuale ministro della Real Casa, Mattioli Pasqualini. Era senatore dal 1896.

Il riordinamento della Libia

ROMA, 29. — Oggi ebbe luogo a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Dopo gli oggetti di ordinaria amministrazione furono esaminate le proposte del ministro Bertolini per l'ordinamento interno della Tripolitania e della Cirenaica.

L'on. Turati malato

MILANO, 29. — L'on. Filippo Turati è da qualche giorno a letto piuttosto seriamente malato. Egli non riceve più neanche gli amici intimi; e ciò per consiglio insistente dei medici.

Si crede che la malattia derivi dalla stanchezza per le fatiche sostenute nel primo periodo di discussioni della nuova Camera.

IL CAMBIO

ROMA, 29. — Il cambio per domani è 100.42.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Oggi alle ore 6.30, munito dei conforti religiosi spirava

G. B. Dreossi

di anni 74

Agente della co. Teresa della Torre Valsassina Fèlissent.

I nipoti Geremia ed i parenti tutti *profondamente addolorati ne danno* il triste annunzio

I funerali avranno luogo domani 30, alle ore 14, partendo dalla Via Jacopo Marinoni 2.

Non si inviano partecipazioni personali.

Una prece

Udine 29 dicembre 1913.

La Contessa Teresa Della Torre Valsassina Fèlissent partecipa la morte oggi avvenuta di

G. B. Dreossi

suo ottimo e fidato agente per oltre un quarantennio.

Udine 29 dicembre 1913.

Olî di pura Oliva
e Olî Sasso Medicinali
Esportazione Mondiale
P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA

VOLETE LA SALUTE ?
BEVETE IL
FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Panetteria Pasticceria
Bottiglieria
Colussi Guglielmo
succ. Ditta Vincenzo Pittini
Udine - Via Manin Telef. 412 - Udine

Pane al latte a centesimi	50	al Kg.
„ cornetto I' qualità „	48	„
„ Pasta molla „	46	„

Grande assortimento Pasticceria e Liquori

Casa di Cura
per le malattie di
Naso Gola Orecchie
del dott. cav. Zapparoli
Specialista
Approvata con Decreto dalla Regia Prefettura
Udine, VIA AQUILEIA n. 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 3-17.

Il Cav. Dott. A. Cavarzerani
Ha trasportato, la Casa di Cura - l'Ambulatorio - e l'Abitazione
in Via Treppo 12 — Telef. 309

Frutta secca
Noci, nocelle, mandorle, arachide, uve, datteri, prugne, fichi, carrube, aranci, mandarini, trovansi in Udine a prezzi convenientissimi nel Magazzino della Ditta
M. Savonitti
Via Rauscedo

Il migliore cotone
nero fino ed a buon mercato, per Calze, trovasi nel Recapito di Tintoria e Torcitura di
Luigi Moschioni
In fondo Mercato Vecchio (Casa Minisini)
UDINE

Società Reale
D'assicurazione Mutua contro i danni d'incendio
fondata in Torino nel 1829.
Valori assicurati 7.013.149.795 con Polizza N. 350.327
Bilancio 1912
Risparmi da restituirsi agli assicurati
15 per cento
cioè lire 1.145.797,95
Distribuzine dal 1. gennaio 1914 *epoca nella quale scade la quota annua.*
Risparmi restituiti dalla fondazione al 1912 agli assicurati 27 milioni e 724 mila lire.
L'agenzia della Società in Udine è stabilita presso il sig. cav. *Vittorio Scala - Vicolo Florio N. 4.*

Corredi da Sposa
e da Casa
Biancheria elegante per Signore
Premiata con diploma d'onore
Costumi-Mantelli-Blouses
Piazza V. E. 4 L. MARCHI Piazza V. E. 4

Campionario di articoli brevettati
DELLA
ANTICA DITTA GODIN

CUCINE ECONOMICHE
tutte in ghisa maleabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile.
Utensili da cucina ingette ossidabili
Liscivaie portatili di più grandezze
Caminetti, Caloriferi, Vasche da bagno, Riscaldatori, Lavabos a fontana, Pompe, Apparecchi inodori, Sedili alla turca, Orinatoi di tutte le forme, Articoli per scuderia Lettere e cifre per insegne, Vasi per giardini ecc.
F. Brandolini, Via Teatri, N. 1. UDINE e STAZIONE PER LA CARNIA

Fabbrica Cucine Economiche e Stufe
Cav. GIUSEPPE BISSATTINI & Figli
Premiata con otto medaglie
UDINE - Via Aquileia 45 - UDINE
TELEFONO 2-57

Forniture di Cucine Economiche, Stufe, Caloriferi agli Alberghi Trattorie, Case private, Collegi e Istituti del Veneto.
Garantito l'ottimo funzionamento
Lavorazione solidissima — Massima economia nel combustibile.
Depositario delle premiate stufe MALDINGER fatte a riscaldare con un sol fuoco da 2 a 4 stanze
Assumesi qualsiasi riparazione e messa in opera a prezzi modicissimi

ABBONAMENTI AL

Giornale di Udine

Quotidiano del mattino

ANNO XVIII — **ANNO XLVIII**

Abbonamenti da oggi a tutto il 1914

per Udine e Regno	(un anno)	L. 15.—
» » »	(semestre) »	7.50
» » »	(trimestre) »	3.50
» » »	(mensile) »	1.25

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.36, Londra [sterline] 25 41, Germania [marchi] 123.93 Austria [corone] 105.30 Pietroburgo rubli] 266 55, Rumenia [lei] —,— Nuova York dollari] 5 21, Turchia [lire turche] 22 85

Chiusura Borsa di Milano, 29

Rendita: Italiana 3 1[2 0[0 contanti 99.05, fine dicembre idem 99 30 idem 3.1[2 0[0 99.30

Azioni: banca d'Italia 1430 Banca Commer. Ital. 264.—, Credito Ital. 550 —, Ferrovie Merid 1442 Naviga. Gen It 311.—, Società Veneta 124 —. *Azioni* Londra 15.17. Svizzera 100 45.

Chiusura Borsa di Genova, 29

Rendita: Italiana 3.1[2 0[0 contanti 99 02 id. id. fine dicembre 99 26 Italiana. 3 1[2 0[0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1429 — nca Commer. Ital. 828.50 Credito Ital. 547 — Ferrovie Merid. —.—, id. Medit 261 75, Nav. Gen Ital. 410.50, Raff. Ligure Lombarda 311.50 Acciaierie Terni 515 Eridania 571.—, Ansaldo Armstrong e . 273 —

Chiusura Borsa di Parigi, 29

Rendita. Francese 3 0[0 85. 0, Italiana 3.1[2 0[0 98.92, Cambio Londra a vista 25.32, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 71 7[8 obblig. Ferr Lombarde 265 25 . Cambi su Italia 99 5[6 Rendita Turca 86 30 Fond Russo 4 50 43 05 id 1906 101.— 1909 87.40 Portoghese 64.50 Banc. Commerciale 838.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba L. 5.10, O. 6.5, D 8, 10 A 10 14, A.15 50 D. 17.15, O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13.54 (da Tolmezzo 17.11. 19.5

Cormons: O. 5.46, A. 8.19 O. 13. M 15.45, D. 17.58. D. 18 53, O. 20.19.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 9.55, D. 11.25. A 13.16, O. 15.35, A. 17. 22, D 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 16.10 M 20.14

Cividale M. 6. 8.7, 11.15, 13.30 – 17.45, 20.15.

S. Giorgio Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.55, 0.17, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.40, 9.30, 13.6 (a' Tolmezzo) 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D. 9.46, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11.

Venezia: L, 4.56, D. 7.51, A 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17,3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21.58.

Cividale: 7,40, 9.28, 12.52, 15.30 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 8.36 – 11.41 – 15.62 – 18.31

A S. Daniele. 10.7 – 13 12 – 18.47 – 20 2

Da S. Daniele. 7. – 11.4. – 13.35 17.54

A Udine (P. Gemona) 831 – 12.35 – 15.6 – 192

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 – BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BRESCIA, Via Trieste(Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti7 – ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo, ecc. L. 2 per ogni linea contata-

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHINA-COCA-STRICNINA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
— TORINO 1911 —

GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo **ISCHIROGENO** ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. ONORATO BATTISTA di Napoli – FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I. N° 119, palazzo proprio.

ACQUA PURGATIVA di rinomanza universale.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„È l'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni, occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua „Hunyadi János" porta sull' etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

Esigere la Firma:

L Midy

Inoffensivo e di una purezza assoluta

GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA

(Senza Copaibe — nè Iniezioni)

degli Scoli Recenti o Persistenti

MIDY

Ogni Capsula di questo modello porta il Nome: MIDY

In tutte le Farmacie

A quelli che soffrono di **STITICHEZZA** di **ANEMIA** di **SCIATICA**

TRADE MARK

SUOR TERESA DELLA CRENNA

Voi non siete guariti?
I vostri dolori continano a tormentarvi ad onta di tutte le cure **Minerali** usate finora?
Ricorrete con fede ai rimedi **Vegetali** che SUOR TERESA DELLA CRENNA si offre. In questi **troverete** certo la guarigione e la vita. SUOR TERESA vi presenta tre soli rimedi:

Le Pillole di Marte
contro l'ANEMIA

Le Pillole della Salute
contro LA STITICHEZZA

Il Linimento Triplo
contro LA SCIATICA

Centinaia di migliaia di guarigioni attestano la loro GRANDE EFFICACIA

Si trovano in vendita presso tutte le Farmacie Nazionali ed Estere e presso lo Stabilimento della SOCIETÀ PRODOTTI SUOR TERESA DELLA CRENNA in ARQUATA SCRIVIA (Italia).

In vendita presso A. MANZONI & C. - Milano, Roma, Genova

In Milano pure presso la Farmacia MALDIFASSI (Palazzo della Borsa).

FERRENOSIO FAVARA

Ottimo ricostituente naturale

Sostituisce in tutte le stagioni la cura dell'uva

Concessione esclusiva per la vendita in Italia: A. MANZONI & C.

Milano, Via S. Paolo N. 11 - Roma, Via di Pietra 91 - Genova, Piazza Fontane Marose

OPUSCOLI GRATIS A RICHIESTA

In UDINE: presso G. COMMESSATTI e FRANCESCO MINISINI

USATE **L'acqua Chinina MANZONI Milano**

ELIXIR CHINA MANZONI

Tonico - stomatico - ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro	L. 4.50
1/2 litro	» 2.50

Franco per Posta

Vendita presso la Ditta

A. MANZONI & C.

Milano - Roma - Genova

TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi Fac-simile lateralmente)

Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.

Scatola gr. L. 1.50 cad. – Scatola picc. L. 1 cad.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.

VENDITA ESCLUSIVA A. MANZONI & C. MILANO-ROMA-GENOVA ed in tutte le farmacie